

Al Presidente

del Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1326

ex art. 100 del Regolamento

Oggetto: Crisi del Gruppo Egea di Alba. La Regione vigili, c'è un territorio da tutelare.

Il sottoscritto **Maurizio Marello** – Consigliere regionale appartenente al Gruppo del Partito Democratico,

Premesso che

- Egea è un'azienda multiservizi nata ad Alba nel 1956 con il nome di "Esercizio Gas e Affini". Nel 1983 entra nella società l'ingegner Emanuele Carini, che avvia un articolato progetto di sviluppo. Il punto di partenza è la distribuzione del metano, che Egea arriva ben presto a gestire in oltre 40 Comuni di Langhe e Roero.
- L'azienda amplia e diversifica le attività: nel 1986 inaugura il suo primo impianto di teleriscaldamento, a servizio della città di Alba. E inizia a occuparsi anche di raccolta rifiuti e gestione del ciclo idrico integrato.
- Nel 1997 diventa una multiutility a capitale misto pubblico-privato, grazie all'ingresso nella propria compagine societaria di numerosi Comuni del territorio.
- Un'ulteriore crescita si verifica a partire dal 2000: soprattutto grazie alla liberalizzazione del mercato energetico, attraverso la partecipata "Egea Commerciale", il Gruppo espande l'offerta di servizi in tutto il Piemonte, in Liguria, Lombardia e altre regioni d'Italia.
- Tra il 2005 e il 2020 il Gruppo investe molto nell'ambito della sostenibilità, realizzando impianti a biogas, idroelettrici, fotovoltaici, oltre a progetti per l'efficientamento delle reti di illuminazione pubblica e per la mobilità sostenibile.

- Nel 2021, secondo i dati riportati nel Bilancio di Sostenibilità pubblicato sul sito dell'azienda, i clienti gestiti per quanto riguarda la vendita di energia elettrica e gas sono oltre 280.000, con oltre 423 mln mc di gas venduto e 5.488 GWh di energia elettrica venduta. Questa attività viene portata avanti anche attraverso oltre 40 sportelli e 30 Egea Point presenti in tutta Italia.
- La rete Egea di teleriscaldamento, invece, complessivamente, raggiunge una lunghezza di 154 chilometri per una popolazione servita di 154.300 persone. Da segnalare, poi i 73mila clienti serviti con la distribuzione gas (rete 1.200 km e circa 150 mln mc distribuiti) e i più di 90 comuni raggiunti dai propri servizi idrici (oltre 3.600 km di rete d'acquedotto e più di 1.300 di rete fognaria, con oltre 270mila abitanti serviti). Superano il milione i cittadini (di 258 Comuni) che usufruiscono dei servizi ambientali e di igiene urbana di Egea.
- Forte di oltre 1.100 collaboratori, conta oltre 100 soci pubblici e più di 150 privati (con la famiglia Carini che detiene quasi il 60%, il resto dei soci privati oltre il 30% e i soci pubblici l'8%).
- Molto attiva per le comunità locali, Egea ha stanziato nel 2021 229mila euro per sponsorizzazioni sportive, 217mila per sponsorizzazioni culturali e 119mila per attività e contributi sociali. Sempre nel 2021 il valore della produzione del Gruppo ha superato l'1,5 miliardi di euro.

Rilevato che

- Negli scorsi giorni sono apparsi, su stampa nazionale e locale, alcuni articoli in cui si evidenzia il delicato momento di crisi di natura economico-finanziaria e di liquidità che il Gruppo Egea sta attraversando, anche a causa dell'esplosione dei prezzi di luce e gas verificatasi in parallelo alla crisi internazionale ed alla guerra in Ucraina;
- Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, in base ai dati ufficiali, al 31.12.22 il debito verso i fornitori ammonterebbe a 101,4 milioni di euro di cui 74,8 milioni già scaduti; a cui vanno aggiunti debiti tributari che a fine 2022 erano di 107,7 milioni di euro rateizzati in 20 rate trimestrali a partire dal marzo 2023;
- Egea vanterebbe, inoltre, crediti verso i clienti che al 31.10.22 sarebbero pari a 332,4 milioni di euro di cui 86,8 scaduti, 48,2 verso società e 21,8 verso consumatori;
- C'è poi l'esposizione finanziaria: ad iniziare dal finanziamento da 125 milioni di euro che sarebbe stato fornito da Macquarie Bank lo scorso 12 dicembre, garantito da Sace al 90%, la cui scadenza è il prossimo 30 giugno;
- A fronte di questa preoccupante situazione, i vertici del gruppo, recentemente auditi dalla terza commissione consiliare del Comune di Alba (primo azionista pubblico con il 5,3 % delle quote), da un lato hanno affermato di lavorare per ottenere un finanziamento di 70 milioni di euro da un pool di Banche, garantito da Sace. Dall'altro hanno confermato, quanto era già apparso sui giornali e

cioè le trattative in corso con il Gruppo lombardo A2A, primary operatore del settore, partner industriale, senza escludere la cessione allo stesso della maggioranza;

- Successivamente, da un articolo apparso sulla stampa nazionale, si è appreso dell'interesse di un altro colosso del settore – Iren, partecipata del Comune di Torino - che parrebbe intenzionata a fare un'offerta per rilevare Egea.

Osservato che

- Il quadro sopra descritto è di estrema delicatezza. Infatti siamo in presenza di un'azienda fortemente radicata sul territorio piemontese, che da lavoro a circa 1300 dipendenti, partecipata da circa 100 Comuni e da molti imprenditori piemontesi e che gestisce numerosi servizi di pubblica rilevanza nei territori piemontesi (specie nel sud della Regione);
- Proprio per questo, pur nel rispetto della riservatezza legata alla quotazione in Borsa di A2A e di Iren ed ai principi di libera concorrenza, è necessario un di più di trasparenza nei confronti di 103 Comuni (oltre la metà di Langa e Roero), a partire da quello di Alba e ai tanti imprenditori locali piemontesi che hanno investito nel progetto Egea e permesso di farlo crescere;
- A tal fine, la Regione, a parere dell'interrogante, ha il dovere di vigilare perché questo legame con il territorio, la qualità dei servizi e l'attenzione ai livelli occupazionali sia preservata a prescindere da quale sarà il socio industriale che rileverà il Gruppo. Insomma devono essere salvaguardati le lavoratrici ed i lavoratori del Gruppo, deve essere salvaguardato lo sforzo economico dei soggetti pubblici e privati, debbono essere salvaguardati i servizi che Egea gestisce in tante province del Piemonte con la caratteristica di servizi di prossimità e vicinanza ai cittadini ed alle imprese.

Tutto ciò premesso, rilevato ed osservato,

ed ulteriormente premesso che la presente interrogazione ha ad oggetto un tema trasversale ai singoli assessorati e rilevante in generale sotto l'aspetto socio-economico per il Piemonte e perciò viene rivolta direttamente al Presidente,

interroga

Il Presidente della Regione per conoscere quali azioni e provvedimenti la Giunta intenda assumere in merito per quanto attiene ai profili di vigilanza sopradescritti.

Alba-Torino, 6 marzo 2023.

Maurizio Marella